

Cronaca di Catanzaro

Largo Serravalle, 9 - Cap 88100
Tel 0961.723010 / Fax 0961.723012
cronacacatanzaro@gazzettadelsud.it

Concessionaria: GDS Media & Communication
Largo Serravalle, 9 - Cap 88100
Tel. 0961.725129 / Fax 0961.744317



Il regista Gianni Amelio oggi al Teatro Comunale
Oggi il regista Gianni Amelio presenterà al Cinema teatro Comunale il suo nuovo film "La tenerezza"

Definita la composizione della coalizione chiamata a tirare la volata al primo cittadino uscente

Sei liste elettorali per la riconferma del sindaco

Officine del Sud illustra le linee programmatiche. Parente contro la politica ridotta ad un "mercato"

Luana Costa

Sono sei le liste create appositamente per sostenere la ricandidatura del sindaco, Sergio Abramo, alle elezioni amministrative dell'11 giugno. Il dato è stato reso noto nel corso dell'iniziativa elettorale promossa dall'associazione Officine del sud, presieduta da Claudio Parente, che ha già predisposto una lista di 32 candidati consiglieri composta da 17 uomini e 15 donne, alcuni dei quali hanno fatto la loro prima uscita pubblica ieri illustrando i punti programmatici che porteranno in dote alla coalizione di centrodestra. Rosanna Verdoliva, Emilio Miriello, Um-

Nel centrodestra saranno ripresentati soltanto sei componenti uscenti del civico consesso

berto Ranieri, Marco Amoroso, Elena Mastellone, Giuseppe Pisano e Francesco Gironda sono alcuni dei nomi a cui vi è da aggiungere Domenico Cavallaro, noto imprenditore locale. Le sei liste, invece, sono: Forza Italia, Officine del sud, Obiettivo comune, Catanzaro per Sergio Abramo, Catanzaro da vivere e Federazione popolare per Catanzaro che aggrega in un unico

organismo il Nuovo Cdu, Realtà popolare e Alleanza per Catanzaro. Sei i consiglieri uscenti che saranno riconfermati tra le fila del centrodestra: Ivan Cardamone, Luigi Levato, Francesco Scarpino, Agazio Praticò, Marco Polimeni e Rosario Mancuso, attualmente parte del gruppo Il bene in comune all'opposizione in Consiglio comunale ma transitato nel centrodestra in vista delle prossime consultazioni elettorali. Non hanno fornito la propria disponibilità a ricandidarsi, invece: Domenico Tallini, Carlo Nisticò, Agostino Caroleo e Francesco Galante.

Nel corso dell'iniziativa di ieri - alla quale ha preso parte anche Giampaolo Mungo, che non si ricandiderà - Parente ha tenuto a sottolineare il totale rinnovamento ricercato nella fase di selezione degli aspiranti consiglieri, considerazione che anche il sindaco Abramo ha fatto sua chiarendo come «non siano state accettate le candidature da parte di chi ha creato problemi in Consiglio comunale». In realtà, è ben nota la frattura creatasi già da tempo all'interno della civica assise tra il primo cittadino e segmenti della sua stessa maggioranza, che hanno trovato di recente un solido approdo nella coalizione di centrosinistra guidata da Enzo Ciconte. La circostanza è stata additata come «uno squallido esempio di politica ridotta ad un mercato» da



La conferenza stampa dell'associazione Officine del Sud. Giampaolo Mungo, Sergio Abramo e Claudio Parente

parte di Claudio Parente che, al contrario, da sempre ha sostenuto il sindaco e anche in campagna elettorale ha deciso di schierarsi al suo fianco: «Non c'è un amministratore capace come lo è Sergio Abramo - ha chiarito - di intercettare i finanziamenti e renderli fruttuosi per lo sviluppo della città com'è stato fatto in questi cinque anni. La convergenza sul suo nome è totale e la

scelta ha superato ogni steccato ideologico - ha continuato - alimentando l'aspettativa che l'impegno sarà massimo da ambo le parti». Il sindaco ha poi dichiarato di non temere il poderoso dispiegamento di liste sfoggiate dal centrosinistra che concorre alle elezioni amministrative con l'appoggio di undici partiti e associazioni. «Predisporre così tante liste - ha chiarito il primo

cittadino - è un grave errore. Perché in caso di eventuale vittoria si riproporrebbero in Consiglio comunale dinamiche insostenibili. Io in questi cinque anni ho resistito alla tentazione di dimettermi perché interrompere il mandato avrebbe significato arrecare un danno alla città. Abbiamo così preferito ricandidare solo sei consiglieri uscenti che non hanno mai tradito la

coalizione e hanno sempre votato i provvedimenti portati in aula». Nessuna menzione specifica però è stata fatta al giovane consigliere Marco Polimeni, mai fuoriuscito dalla maggioranza di centrodestra in Consiglio comunale ma eletto al Consiglio provinciale in una lista a supporto di Enzo Bruno, appartenente al Partito Democratico. ◀